

## Se fosse capitato a te ...

di **Antonio Cella** (Soliloquio-Colloquio con interlocutore inesistente)



Sono profondamente convinto che se avessi commesso tu gli errori marchiani con cui *altri* si stanno impegnando per imperizia, e forse anche per negligenza, da buon sindaco ti saresti dimesso immediatamente dalla carica. E se non lo avessi fatto, saresti stato umiliato dalle dimissioni non soltanto mie ma anche di chi, come me, ricopriva incarichi nell'esecutivo da te presieduto.

Con riferimento alle notizie del momento, non credo proprio che possa essere annullato un contributo finanziario a un Ente per un semplice o presunto errore amministrativo (che avrebbe potuto risolvere un normale Commissario ad acta). Penso piuttosto che a monte ci sia l'interesse della Regione di riprendersi il finanziamento assegnato per l'ammodernamento degli impianti sciistici del Laceno per coprire qualche vecchia magagna (mal celata) che, scoperta, ha ingenerato impellenti necessità di coperture per livellarla e mettere a tacere gli spiriti chiacchiericci e gli effetti sconvolgenti della magistratura. Le cose probabilmente stanno così (ricordo a chi legge l'imminenza delle elezioni regionali) e non c'è Vivolo o Nappi che possa risolvere il problema. La prova di tanto è riscontrabile nella inesistenza di un impegno formale dell'Ente regionale e, quindi, del conseguente approntamento del decreto di liquidazione del finanziamento, che cammina di pari passo con il menzionato impegno.

Se non è mai stato effettuato l'atto d'impegno che sancisca, attribuisca, in forma notarile l'assegnazione, l'esclusività del finanziamento a favore del beneficiario (il Comune di Bagnoli Irpino, nel caso di specie) è perché, probabilmente, "il tesoretto" di ben 15 milioni, era già stato congelato anzitempo come "*fondo di riserva occulto*" da destinare all'appiattimento di chi sa che cosa.

Diamo tempo al tempo, poi si saprà *chi o che cosa* abbia determinato la negazione di un diritto acquisito. "*Saepius ventis agitur ingens pinus*": più spesso viene agitato dai venti l'eccelso pino". Frase citata dai latini con riferimento ai pericoli cui sono maggiormente esposti coloro che occupano posti di grande prestigio.

Intanto, il "vecchio leone" nuscano, uomo dalla immensa saggezza intellettuale, ha pensato bene, con l'ausilio del magnifico rettore del Suor Orsola Benincasa, di tenere nella splendida cittadina di Nusco *Corsi di Perfezionamento in Alti Studi Politici* per vecchi e nuovi amministratori degli enti locali. Grazie a lui, nel prossimo futuro le bazzecole e le quisquiglie amministrative dei governanti dovrebbero limitarsi a pochi casi, se non addirittura scomparire.

Ma il buon Ciriaco evidentemente, in un momentaneo vuoto di sapienza, non ha ricordato, per colpa di una sinapsi vigliacca, lazzarona, che la politica non è come il pane che tutti possono mangiarlo. La politica non è fatta per la gente semplice: è qualcosa di complicato. E' una scienza inesatta che va gestita dagli specialisti e, come tale, va affidata agli intellettuali, (come ho riportato a pag.95 del mio ultimo lavoro) al netto dei riconoscimenti accademici acquisiti con merito tra i banchi di scuola o puramente fittizi. Per cui, non credo proprio che uno come me possa frequentare quei corsi senza

intoppare in qualcosa di natura stellare, a meno che “l’alta politica” di cui si fregia il corso, non sia limata a tal punto da ridurla “*terra terra*”.

Se fosse capitato a te, dopo le dimissioni, ti saresti sicuramente scelto (da comune cittadino) quale posto fisso una delle panchine che insistono sotto gli sguardi severi di Leonardo Di Capua e Donato Antonio D’Asti, e non soltanto per leggere “La solitudine dei numeri primi” ma anche per evitare di ritornare, *come facevi prima di fare il Sindaco*, ad appoggiarti per ore sulla fiancata della porta d’ingresso del “Bar Roma” e far roteare nella mano, per vincere la noia, il lungo filo di plastica della “moschiera” installata all’accesso del locale.

Un posto in prima fila, che nei grandi teatri costa un occhio della testa, ti avrebbe consentito anche di assistere in tutta comodità alle maldestre esibizioni di ballerini di piazza improvvisati che, d’ora in poi, se le cose vanno di questo passo, credo proprio debbano indossare la maschera per non essere derisi.